

## Tirrenica



Una cartolina sconsigliata. Un tratto dello splendido litorale vulcanico quasi devastato dall'avanzare dell'erosione

Vulcano, patrimonio Unesco a rischio

## Sabbie nere in pericolo C'è l'impegno di Crocetta

L'assessore regionale eseguirà un sopralluogo tecnico tra il 17 e il 18 agosto, si pensa a una procedura d'urgenza

Giovanni Petruogaro  
VULCANO

Emergenza sabbie nere, forse qualcosa si muove. Dopo quanto denunciato dalla "Gazzetta del Sud" - domenica scorsa - con l'erosione incalzante e l'inerzia persistente di chi avrebbe il dovere di intervenire, registriamo un intervento - che auspichiamo non resti il solito impegno - del Megafono che ha comunicato di un incontro tra il responsabile di Messina del movimento fondato dal presidente Crocetta, Massimo Finocchiaro e l'esperto del sindaco di Lipari, Alessandro La Cava, per verificare la gravità della situazione in cui versa la spiaggia della baia delle sabbie nere.

I due hanno effettuato anche un sopralluogo e - si legge nella nota stampa - riferito al presidente della Regione la grave problematica. Abbiamo altresì contattato l'assessore al Territorio e Ambiente, Maria Rita Sgarlata, che «appreso della gravità dello stato dei luoghi, avuto ri-

guardo sia alla sicurezza che al profilo prettamente turistico e paesistico, ha dato la sua immediata disponibilità per un primo sopralluogo tecnico, fissando la data sin da subito, tra il 17 e il 18 agosto e l'immediata apertura di un tavolo tecnico per attivare una eventuale procedura di urgenza per la salvaguardia di uno dei luoghi simbolo e più suggestivi delle Eolie, che, non va dimenticato, sono Patrimonio dell'Unesco». La Cava ha riferito che chiederà all'Amministrazione di Lipari «di essere presente al sopralluogo e di essere parte attiva nel tavolo tecnico operativo che l'assessore regionale intende insediare per la trattazione del problema. Questo l'impegno, vedremo i riscontri.

**Giuseppe Muscarà  
(comitato spontaneo)  
«Urge ripascimento  
naturale, da ripetere  
ogni cinque sei anni»**



Deciso. Il futuro delle sabbie nere legato ad un intervento di Crocetta

Nell'isola eoliana, però, nessuno esulta anche perché le esperienze del passato insegnano che di promesse, negli anni, ne sono state dette tante. Già nel giugno 2013 l'ex assessore all'ambiente, Mariella Lo Bello, era stata in visita a Vulcano e aveva promesso interventi rapidi e concreti. I mesi sono trascorsi invano e nel frattempo i marosi hanno ulteriormente eroso la battigia. «Vedremo adesso cosa succederà - afferma il responsabile del Comitato "Salviamo le

Spaghe Nere di Vulcano", Giuseppe Muscarà. «Se l'assessorato ha deciso di muoversi, ben venga. Il problema nasce da alcune opere realizzate sulle spiagge che, unite alla distruzione della posidonia, hanno alterato l'equilibrio dinamico della linea di costa. Si sono formate, in altri punti dell'isola, delle enormi dune di sabbia vulcanica; basterebbe un ripascimento ogni 5/6 anni, che impiegherebbe risorse minime. E' necessaria la volontà politica di affrontare la situazione. Noi speriamo che questa sia la volta buona». Muscarà ha interessato della questione la commissione italiana per l'Unesco. A muoversi anche i consiglieri comunali di Lipari. Il gruppo "Vento Eoliano" rappresentato da Francesco Rizzo e Annarita Gugliotta ha presentato una interrogazione in cui si chiedono al sindaco chiarimenti sugli esiti delle azioni sin qui avviate, se esiste un progetto, la tecnica di ripascimento utilizzata e in che modo si pensa di reperire le risorse necessarie. <

Villafranca Tirrena

## «A Divieto pochissimi eventi» De Marco: problemi logistici

«Non si può montare e smontare di continuo i grandi palcoscenici»

Antonino Stramandino  
VILLAFRANCA TIRRENA

«La frazione di Divieto dimenticata dall'Amministrazione nella predisposizione del cartellone estivo? No, semplicemente non erano state ancora ufficializzate le date di alcuni spettacoli».

E' questo, in sintesi, l'esito di un botta e risposta tra la minoranza consiliare, guidata da Antonino Lamberto, e l'Amministrazione comunale retta dal primo cittadino Matteo De Marco. I tre consiglieri Lorella Merlino, Antonino Lamberto e Salvatore Puglia hanno infatti presentato un'interrogazione, nella quale scrivono che «dal programma allegato alla delibera di Giunta n. 49 dello scorso 26 giugno si deduce la volontà di focalizzare lo svolgimento delle manifestazioni estive solo su una parte del territorio e non, come dovrebbe essere, sull'intera superficie comunale, lasciando completamente non interessato il territorio di Divieto con piazza Marina».

Per questo, i tre chiedono a De Marco per «quali motivi, esclusi naturalmente igiene e sicurezza, hanno indotto la sua Amministrazione a non poter tenere in considerazione la frazione Divieto, pronta ad accogliere manife-

stazioni anche importanti e con tutti gli spazi in regola». La replica da parte del sindaco non si fa attendere: «Non è stata certo una mancanza di rispetto nei confronti dei residenti di Divieto - chiarisce. - Semplicemente non ci erano state confermate alcune date, come quella del 17 agosto in cui l'associazione "La voce della Musica" si esibirà con Nino Mazza in concerto insieme ad una cover band di Messina, tant'è vero che in alcuni manifesti che rimangono da stampare tale data è stata aggiunta e avevamo pensato di fare un manifesto a parte per i soli spettacoli di Divieto».

Tuttavia, è evidente dal cartellone estivo che il gros-

so degli spettacoli sarà in piazza Graziella Campagna a Baronia e nelle frazioni di Calvaruso e Serro, ma De Marco spiega tutto ciò con motivazioni logistiche e di personale.

«Solo a Serro e Baronia sarà montato un palco ed abbiamo preferito concentrare le manifestazioni in determinati periodi e luoghi, perché altrimenti le continue procedure di montaggio e smontaggio del palco implicherebbero la necessità di distrarre, in continuazione, dalle occupazioni del settore manutentivo cinque unità di personale per intere giornate ed in questo periodo - aggiunge il sindaco - non ce lo possiamo permettere». <



Un luogo clou degli spettacoli estivi. Lo è piazza Graziella Campagna, così come alcuni spazi di Calvaruso e Serro

Rometta

## Nominati i 7 referenti di frazione

Il sindaco Merlino ha completato così la sua "task force"

Tonino Battaglia  
ROMETTA

Si completa la task force "disegnata" dal sindaco Nicola Merlino per supportare il lavoro dell'esecutivo nella risoluzione dei problemi del territorio. Con propria determina, infatti, Merlino ha nominato i cosiddetti "referenti di frazione", figure fortemente volute per costruire quella che nelle intenzioni dovrà essere una vera e propria squadra di "pronto intervento" che dovrà operare in sinergia con gli uffici comunali. Le figure scelte sono sette, individuate per lo più nell'entour-

ge che ruota attorno al gruppo "Vivi Rometta", alcune delle quali con un passato politico alle spalle come Pippo Messina (assessore nel primo anno della sindacatura Abbadessa), Santi Marmino (anch'egli assessore per un periodo della giunta precedente), Nicolò Giunta (capogruppo di maggioranza dell'ultima giunta Etna). Completano il quadro Mario Caia, Giuseppe Saija, Angelo Saija e Francesco Magazzù. «Il loro compito - ha spiegato il sindaco - sarà quello di fungere da "sentinelle" dell'amministrazione, informando i competenti uffici sui problemi del territorio per intervenire in modo quanto più possibile efficace ed evitare disagi ai cittadini nonché maggiori spese e

oneri all'ente». Particolare attenzione viene rivolta alle piccole manutenzioni, settore per il quale i referenti di frazione si relazioneranno «con un gruppo di lavoro appositamente costituito all'interno dell'ufficio tecnico e composto da un dipendente tecnico e dall'esperto nominato dal sindaco». Esperto che risponde al nome di Nino Visalli, geometra e per 10 anni vicesindaco della giunta Etna, che ha ricevuto formalmente la nomina da Merlino, insieme agli altri tre designati: l'imprenditore Antonio Bisazza per commercio e attività produttive, l'ing. Giacomo Cavallaro per urbanistica e piano regolatore e il dott. Ettore Lombardo per la valorizzazione dei beni naturali e paesaggistici. <

SPADAFORA

## Consiglio rovente, carte sul Prg alla Procura

Minoranza pungente già sul bilancio, s'infuria per il mancato rinvio

Veronica D'Amico  
SPADAFORA

Il consiglio comunale ha approvato, con i soli voti della maggioranza il rendiconto di gestione 2013. La votazione è stata preceduta da un articolato confronto tra le parti il cui via è stato dato dal consigliere di opposizione Letterio Pistone che ha chiesto delucidazioni sulla relazione dell'organo di revisione nella quale «si evidenziano alcune disfunzioni con relativi solleciti da parte del collegio: dagli elevati residui attivi e passivi all'urgenza di completare la procedura di aggiornamento del libro dei cepti». E ancora «sul perché si sono stralciati crediti inesigibili o di dubbia esigibilità; e che cosa

sia stato fatto per rendere effettiva la fase di riscossione». Il responsabile dell'area economica Domenico Giusto ha spiegato che i residui attivi sono i crediti dell'acquedotto e che esiste un problema nella lettura dei contatori, non essendoci le letture precedenti o preventive e dopo i solleciti, di esser passati alle ingiunzioni fiscali mentre adesso rimane solo l'interruzione del servizio, oggetto di sentenze contrastanti. Giusto ha quindi affermato che questi crediti sono passati nel patrimonio passivo e che dal 2015 ci sarà il nuovo sistema con la contabilità di cassa. Il confronto si è sviluppato poi tra Pistone ed il sindaco Pappalardo. Approvato il regolamento delle entrate. Dopo l'appro-

vazione di un emendamento del consigliere Carmelo Arcuri (tre rate posticipate di un mese: 31 agosto primo acconto con 35% della Tares dello scorso anno, 31 ottobre secondo acconto con altro 35% e 31 dicembre il saldo) è passata la determinazione delle rate di versamento e modalità di riscossione 2014 della Iuc, componente Tari. L'opposi-



Il futuro di Spadafora. Si compone di 24 punti la variante per il nuovo Prg

zione, poi, ha di nuovo alzato il tiro sulle direttive generali per la revisione del Prg, punto approvato coi soli voti della maggioranza. La minoranza ha presentato una proposta di rinvio chiedendo un incontro per valutare con calma la variante. Bocciata la proposta, l'opposizione ha abbandonato l'aula per protesta considerato che tanti sono consiglieri sono neoletti e avevano bisogno di tempo. Si è deciso di inviare tutti gli atti alla Procura e alla Questura per le eventuali condizioni di incompatibilità. Il sindaco ha spiegato che tali direttive erano state portate con la giunta precedente e il primo Prg è durato più di 30 anni. Ha illustrato tutta la procedura con l'istituzione dell'Ufficio Piano, le figure professionali, più un esperto del luogo e il coinvolgimento dei tecnici del territorio in varie riunioni. <

Gualtieri Sicaminò, ferito l'agricoltore

## Petardo fa ribaltare un trattore

GUALTIERI SICAMINÒ

Sfiorata la tragedia nelle campagne di contrada Divale dove un ordigno pirotecnico inesplosivo, residuo della festa patronale dello scorso anno, è deflagrato provocando il ribaltamento e danneggiamento di una fresa agricola che stava ripulendo dalle erbe infestanti un agrumeto.

Salvo per miracolo, anche se rimasto ferito in maniera non grave, l'agricoltore che manovrava la macchina agricola "saltata" in aria. Per il giovane agricoltore, C. N., tanta paura e lievi ferite. La deflagrazione che ha sollevato e ribaltato il mezzo, ha anche provocato l'innalzamento di una colonna di fumo mista a polvere che ha richiamato sul posto molti dei contadini della zona che hanno soc-



Dramma sfiorato. Il mezzo meccanico poco dopo il ribaltamento

corso il ferito. Così come accertato dai carabinieri della stazione di Pace del Mela, che sono intervenuti sul posto al comando del maresciallo Antonino Gringeri. L'area nella quale si è verificata la deflagrazione solitamente viene adibita agli spari di fuochi artificiali in occasione della festività patronale celebrata

l'ultima domenica di agosto di ogni anno, in onore del patrono San Nicola di Bari. La vicenda ha rievocato tra i residenti la tragedia verificatasi nella prima metà degli anni 80 quando, sempre in occasione dell'esecuzione dei fuochi artificiali, un ragazzino perse la vita perché colpito da un petardo. < (I.o.)